

Vecegerente, Marcantonio, Coppiere d' Innocen-
zo IX. suo Zio materno; Oi Dotti Uomini, tra
quali s' innalzano Guido Antonio, Filosofo infi-
gne, Giovan Ludovico, celebre nell' uno e nell'
altro deritto, citato da Giovan Calderini; O in
fine le Sante Donne, alle quali fan corona la
B. Imelda, di cui si gloria l' Ordine de' Predica-
tori, e la B. Giovanna, di cui l' Ordine de' Mi-
norì con non minor giustizia si pregia.

A tante memorie di onore, per cui potreb-
bono andar fastose, non una sola, ma più Fa-
miglie, e più Case, aggiunganfi ora le glorie,
colle quali Voi, **ILLUSTRISSIMO MONSI-
GNORE**, le accrescete; non meno in quanto
finor faceste in piccol tempo, che in quanto fa-
rete per fare in altro stato, e in altro posto, che
al vostro gran merito son più condegni; e
ben vedrassi, che nel vostro sublime personag-
gio si uniscono insieme, e grandezza ereditaria, e
virtù personale, per cui meritate dar giudizio di
Lettere, ed aver patrocinio de' Letterati. Voi,
terminata appena la carriera de' vostri studj in
Roma, con quel gran plauso, di che la gran-
Città delle lettere suol far giustizia a chi il merita;
tre fioritissime lauree ne conseguiste in premio,
di Legge, di Filosofia, e di Teologia, sì bene-
adatte al vostro gran capo, che il Collegio de'